

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4943 del 28/10/2019
Oggetto	Concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Fiume Secchia tramite il Canale Reggiano di Secchia, a uso idroelettrico, in comune di Casalgrande (RE), località Mulino Veggia - Pratica n. 20705/2018 - Codice Procedimento RE13A0059 - TITOLARE: SUNEX 2 Srl
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5088 del 28/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventotto OTTOBRE 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Pratica n. 20705/2018

Concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Fiume Secchia tramite il Canale Reggiano di Secchia, a uso idroelettrico, in comune di Casalgrande (RE), località Mulino Veggia - Codice Procedimento **RE13A0059**

TITOLARE: **SUNEX 2 Srl**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie

tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n.

- 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 30/12/2013 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05/09/2016 Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1622 del 29/10/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21/12/2016 "Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'accordo di paternariato 2014-2020, sezione 2 "condizionalità ex-ante tematiche FEASR" punto 6.1 "Settore delle Risorse Idriche".
- la Legge Regionale 6 marzo 2017 n. 2 "Modifiche alla L.R. 7/11/2012 n. 11 (norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne) ..."

PRESO ATTO:

- dell'istanza di FVfontanellato srl – C.F. 02614550347, assunta dalla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po al prot. PG.2013.251902 in data 15/10/2013, tendente ad ottenere la concessione di derivazione acque pubbliche dal Canale Reggiano di Secchia, in comune di Casalgrande (RE), località Mulino Veggia, ad uso idroelettrico, per la portata massima di l/s 3.000 e media di l/s 1.851 con salto legale di m 4,10 e potenza nominale di kW 74,45;
- della domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 387/03 che la medesima FVfontanellato srl ha presentato in data 11/11/2013 alla Provincia di Reggio Emilia, per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia idroelettrica denominato "Mulino Veggia" alimentato dalla derivazione di acque pubbliche di cui al punto precedente;
- della rimodulazione progettuale assunta dalla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po al prot. PG.2016.191088 in data 17/03/2016;
- dell'integrazione assunta da questa ARPAE SAC al prot. n. PGRE/14261/2016 in data 28/12/2016;
- dell'integrazione assunta da questa ARPAE SAC al prot. PGRE/2017/9844 in data 24/08/2017;
- degli accordi sottoscritti dal Proponente con il Consorzio dell'Emilia Centrale, in riferimento alla sottensione parziale del Canale Reggiano di Secchia che l'impianto in argomento

comporta, con l'indicazione dei patti e delle condizioni necessarie alla coesistenza delle utenze ai sensi dell'art.29 del R.R. 41/2001;

- dell'istanza in data 25/10/2017 presentata da SUNEX 2 Srl C.F. 05962210968 tendente ad ottenere il subentro nelle istanze di Autorizzazione Unica per la costruzione dell'impianto idroelettrico "Mulino Veggia" e della concessione di derivazione acque pubbliche dal Canale Reggiano di Secchia;

CONSIDERATO:

- che la domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica è soggetta alla procedura di cui all'art. 6 (concessione ordinaria) del citato R.R. 41/2001 ed è corredata della documentazione prevista dal medesimo art.6, comma 2;
- che il Canale Reggiano di Secchia è alimentato dal Fiume Secchia, come da concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo, assentita dalla Regione Emilia Romagna al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (Ente Gestore del canale di proprietà del Comune di Reggio Emilia), con Atto Dirigenziale n. 9563 del 10/07/2014 a scadenza 31/12/2043;
- che pertanto la derivazione in argomento risulta essere in sottensione parziale a tale Canale ed è regolamentata da apposito accordo fra le parti, redatto ai sensi dell'art.29, comma 2 lettera a) e comma 4 del Regolamento Regionale 41/2001 e recepito all'art. 9 del disciplinare di concessione;
- che le modifiche apportate alla domanda con la rimodulazione progettuale e le integrazioni di cui al preso atto, rientrano nella fattispecie delle varianti non sostanziali di cui all'art. 31, comma 2 del Regolamento Regionale 41/2001 e hanno comportato la riduzione della portata media richiesta a l/s 1.240 con conseguente riduzione della potenza nominale a kW 49,7;
- che, a supporto dell'istanza di subentro della SUNEX 2 Srl alla precedente proponente FVfontanellato srl, è stata presentata copia dell'atto privato in data 29/05/2018, registrato all'Agenzia Entrate Ufficio Territoriale di Parma al n. 2957 del 11/06/2018, inerente la compravendita delle domande, degli impegni e della documentazione ad esse connessi;
- che l'istruttoria della richiesta di rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica è stata svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta per lo svolgimento della procedura di Autorizzazione Unica;

ACCERTATO che

- le opere di derivazione non ricadono in un'area Parco o protetta e non sono all'interno di un'area SIC/ZPS;
- non sussistono opere da assoggettare alle procedure di valutazione ambientale di cui alla L.R. 9/1999 e s.m.i.;
- La derivazione utilizza esclusivamente le acque che transitano nel canale in rispetto della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Secchia per uso irriguo sopra citata, per cui non comporta alcun impatto ambientale sul **Corpo Idrico** interessato che è identificato, come da DGR 350/2010 e successivi aggiornamenti in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, con Codice: **012000000000 8 ER – Fiume Secchia**;
- dalla valutazione ex-ante dell'impatto generato dal prelievo, effettuata secondo la <<Direttiva Derivazioni>> adottata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, la derivazione **NON RICADE nei casi di "Esclusione"**.

DATO ATTO che, per quanto riguarda il **parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po**, di cui agli artt. 9 e 12 del R.R. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità della utilizzazione con

le previsioni dei Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico:

- con Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato la Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano (<<Direttiva Derivazioni>>)"
- con la sua nota prot. N. 354/5.2 del 25/1/2016 la medesima Autorità di Bacino ha definito ed indicato i criteri di applicazione delle suddetta <<Direttiva Derivazioni>>, precisando inoltre che, in base ai principi di sussidiarietà, di semplificazione amministrativa e di non aggravio dei procedimenti, la stessa Direttiva permette di individuare una serie di situazioni in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi sussistente o meno e quindi si possa superare l'espressione del parere di competenza nei casi in cui, applicando la Direttiva Derivazioni, lo stesso risulterebbe superfluo;
- a seguito di specifica richiesta di A.R.P.A.E., la Direzione Generale Cura Territorio e Ambiente della Regione Emilia-Romagna, con nota n. PG.2016.0788494 in data 27/12/2016, ha informato questa Agenzia che la Regione Emilia-Romagna condivide i contenuti e le modalità applicative della <<Direttiva Derivazioni>> approvate dalla Autorità di Bacino del fiume Po;
- questa Agenzia, a seguito delle verifiche svolte applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata Direttiva Derivazioni, ha accertato che l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare di concessione;

ACQUISITO IL SEGUENTE PARERE, richiesto ai sensi dell' art.12 del R.R. 41/2001:

- **Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale**, assunto al protocollo n. PG 2019.162344 del 22/10/2019 che ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza condividendo le prescrizioni contenute nell'atto di concessione n. 23522 del 29/05/2019 rilasciato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a SUNEX 2 Srl;

VERIFICATO:

- che sul B.U.R.E.R. n. 170 in data 15/07/2015 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;
- che, il richiedente ha versato, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione;

CONSIDERATO, inoltre:

- che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra tra le tipologie individuate alla lett. e) dell'art. 152 della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalle DGR n. 1225/01, n. 609/02, n. 1325/03, n. 1274/05, n. 2242/05, n. 1994/06, n. 2326/08, n. 1985/2011, n. 65/2015 e n. 1792/2016;
- che, ai sensi del disposto di cui al comma 1 dell'art. 8 della L.R. 2/2015, per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;
- che, ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/99 e successive modificazioni, il richiedente è tenuto a costituire, a favore della Regione, apposito deposito per l'importo corrispondente alla misura

di una annualità del canone previsto - a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione;

- che pertanto, per il ritiro del presente provvedimento, la ditta richiedente è tenuta al versamento dell'importo di **€ 358,49** quale **deposito cauzionale**, nonché dell'importo di **€ 89,62** quale **canone frazionato per l'annualità 2019**;
- che il volume totale di prelievo concedibile (come valutato nella relazione prodotta dalla Ditta richiedente) è da ritenersi mediamente congruo;

DATO ATTO:

- che è stato redatto il Disciplinare di Concessione che stabilisce, oltre alle clausole di natura economica, le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della concessione;
- che il canone di concessione relativo all'annualità in corso (2019) risulta regolarmente corrisposto in data 23/10/2019;
- che il deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, ai sensi dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, per l'importo di **€ 358,49** corrispondente all'annualità corrente risulta regolarmente corrisposto in data 23/10/2019;
- **che Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/90 e della Legge Regionale n. 32/93**, è la sottoscritta Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia;
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

RITENUTO che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, la concessione possa essere rilasciata ai sensi dell'art. 18 del RR 41/2001;

la Dirigente determina

- a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, a SUNEX 2 Srl C.F. 05962210968 - la Concessione di derivazione acqua pubblica dal Fiume Secchia tramite il Canale Reggiano di Secchia, in loc. Mulino di Veggia in comune di Casalgrande (RE), a uso idroelettrico;
- b) di fissare la portata massima derivabile in mc/s 3 (l/s 3.000) la portata media di concessione in mc/s 1,24 (l/s 1.240), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni contenuti nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 4,10 la potenza nominale di kW 49,7;
- c) di dare atto che la concessione è assentita in relazione al progetto definitivo che si approva così come modificato a seguito delle successive integrazioni, composto dagli elaborati di cui all'art. 4 dell'allegato Disciplinare di concessione, con le prescrizioni e condizioni contenute nel medesimo Disciplinare;
- d) di dare atto che l'impianto rientra nella tipologia di impianti idroelettrici di potenza nominale di concessione fino a 250 kW "realizzati su canali artificiali o condotte esistenti, senza incremento ne' di portata derivata dal corpo idrico naturale (fiume Secchia), ne' del periodo in cui ha luogo il prelievo" come definita al punto i. dell'art.4 comma 3, lettera b) del Decreto MISE 23/06/2016;
- e) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;
- f) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 - punto 2, la durata della concessione è allineata con quella della concessione di derivazione sottesa, a scadenza 31/12/2043;

- g) di fissare il valore del canone annuo, determinato sulla base della normativa citata in premessa, in **€ 358,49** per l'anno 2019;
- h) di stabilire che per l'annualità in corso (2019) l'importo del **canone dovuto, in ragione dei ratei mensili, è pari a € 89,62**, dando atto che tale somma è stata corrisposta prima del ritiro del presente provvedimento;
- i) di fissare in **€ 358,49** l'importo del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, in base a quanto previsto dall'art. 154 della L.R. 3/99 e successive modificazioni, dando atto che il medesimo risulta essere stato regolarmente corrisposto;
- j) di dare atto che il canone per le annualità successive al 2019 dovrà essere corrisposto di anno in anno entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le stesse modalità di cui al punto precedente e che l'importo corrispondente è soggetto all'adeguamento derivante dall'aggiornamento dei canoni ai sensi dell'art 8 della L.R. 2/2015;
- k) di avvertire che, in mancanza di pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopraindicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito;
- l) di dare atto che l'amministrazione competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
- m) di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- n) di dare atto che l'Agenzia provvederà alla pubblicazione per estratto della presente determinazione dirigenziale sul B.U.R.E.R. della regione Emilia Romagna;
- o) di dare atto, infine:
- che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia Romagna;
 - che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
 - che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'amministrazione concedente e ne sarà notificata al concessionario una copia conforme che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
 - che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie di cui agli artt. 18, 140, 143 e 144 del R.D. 1775/1933 e all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi del D. Lgs. 02/07/2010 n. 104 art. 133 c. 1) b.

*LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI REGGIO EMILIA
Dott.ssa Valentina Beltrame
(originale firmato digitalmente)*

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione per la derivazione d'acqua pubblica dal Fiume Secchia tramite il Canale Reggiano di Secchia, a uso idroelettrico, in comune di Casalgrande (RE), loc. Mulino Veggia (pratica n.20705 proc. RE13A0059). Titolare SUNEX 2 Srl C.F. 05962210968.

ART.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima l/s 3.000;
- portata media l/s 1.240;

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dall'Amministrazione concedente il divieto di derivare.

ART.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente a uso idroelettrico, per produrre con un salto legale di m 4,10 la potenza nominale di **kW 49,7**.

L'energia elettrica prodotta è immessa nella rete di distribuzione nazionale.

ART.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO,

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Localizzazione del prelievo

Il progetto è relativo ad un impianto idroelettrico da realizzare con derivazione dal canale Reggiano di Secchia, in comune di Casalgrande (Reggio Emilia), sfruttando il salto disponibile in corrispondenza del dismesso Mulino di Veggia mediante l'installazione di una coclea idraulica.

Descrizione delle opere di derivazione

L'impianto rientra nella tipologia di impianti idroelettrici di potenza nominale di concessione fino a 250 kW "realizzati su canali artificiali o condotte esistenti, senza incremento ne' di portata derivata dal corpo idrico naturale (fiume Secchia) ne' del periodo in cui ha luogo il prelievo" come definita al punto i. dell'art.4 comma 3, lettera b) del Decreto MISE 23/06/2016.

Dalla relazione generale di progetto, si evince la seguente descrizione sommaria delle opere:

L'opera di presa dell'impianto in progetto è prevista in sinistra idraulica appena a monte della presa del Mulino di Veggia; verrà realizzata un'apertura rettangolare sul muro laterale del canale e da qui avrà origine il canale di adduzione della centrale, realizzato con uno scatolare chiuso in c.a.

In corrispondenza della presa del canale di adduzione verrà installata una griglia grossolana di protezione anti uomo e animale.

Sul Canale di Secchia verrà invece posizionata una paratoia automatica a ventola che rimarrà in posizione di "chiusura" durante il normale esercizio dell'impianto e si aprirà in caso di blocco impianto simultaneamente alla chiusura della paratoia automatica che sarà invece posizionata appena a monte della turbina. La paratoia, che potrà eventualmente essere messa in comunicazione con il sistema di telecontrollo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, si aprirà anche in caso il livello idrico sul canale raggiunga determinate soglie individuate come critiche per il normale scolo delle acque, in particolare nel caso di eventi di pioggia di forte intensità.

Le paratoie automatiche di macchina e di chiusura e regolazione sul Canale di Secchia saranno comandate quindi automaticamente; in caso di chiusura della paratoia di macchina e mancata apertura della paratoia sul canale la sicurezza idraulica dell'opera è garantita inoltre dal troppo

pieno presente sulla parete destra della vasca di carico dell'impianto e con scarico diretto nel canale di Secchia, e dallo superficie di sfioro sulla paratoia stessa installata sul canale.

La turbina idraulica installata a valle della vasca di carico sarà una vite di Archimede. La coclea sarà installata in uno scivolo realizzato in cemento armato in parallelo al canale di Secchia in sponda sinistra, mentre il generatore elettrico che consente di tradurre l'energia di rotazione in energia elettrica sarà installato all'interno di un locale chiuso realizzato sulla soletta in cemento armato di copertura della vasca di carico.

La coclea scarica le acque in uno scatolare chiuso in c.a. che restituisce le acque al canale di Secchia.

L'impianto idroelettrico in progetto verrà connesso alla rete nazionale di bassa tensione secondo le modalità operative del Distributore.

Il preventivo messo a disposizione da Enel prevede il collegamento tramite linea sotterranea dedicata: dalla cabina secondaria a torre presente nelle pertinenze dell'impianto partirà un cavo BT che percorrerà laproprietà per circa 40 metri, sino all'armadio stradale di derivazione in cui verrà installato il contatore dell'energia prodotta, da tale punto sarà cura del produttore scegliere il tracciato meno invasivo e più funzionale per la messa in esercizio dell'opera. L'elettrodotto interrato seguirà possibilmente il sedime della pista d'accesso, in posizione utile per eventuali ispezioni, raggiungendo infine il manufatto di centrale, dove sarà allestito il quadro di BT contenente tutti gli interruttori necessari a garantire la sicurezza della linea.

Sistemi di sicurezza idraulica dell'opera

La sicurezza idraulica dell'impianto é garantita dalle manovre automatiche della paratoia prevista appena a monte della turbina idraulica. In caso di guasti o malfunzionamento alla coclea la paratoia chiude il canale di carico escludendo la macchina dal flusso dell'acqua.

Contemporaneamente alla chiusura della paratoia di macchina si alza la paratoia in progetto installata sul canale di Secchia garantendo il deflusso della portata in arrivo nel canale.

In caso di mancata manovra della paratoia sul canale di Secchia la sicurezza idraulica dell'intero sistema è garantito dallo scolmatore di emergenza realizzato nella vasca di carico dell'impianto, con scarico diretto nel canale di Secchia a valle della paratoia installata sul canale stesso.

Monitoraggio portate, gestione opere e telecontrollo

Il monitoraggio delle portate derivate e turbinate avverrà in corrispondenza dell'opera di presa mediante un misuratore di livello ad ultrasuoni per la definizione in continuo della portata fluente nel canale di adduzione.

Accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere

L'accessibilità delle opere in progetto è garantita da un accesso all'area esistente su via Mulino Veggia.

La manutenzione delle opere costituenti l'impianto idroelettrico si articolerà in manutenzione ordinaria e straordinaria. La prima sarà effettuata con cadenza variabile in funzione dei corpi d'opera interessati, ad intervalli compresi tra la settimana per le opere elettromeccaniche e l'anno per le opere civili. Ad intervalli più lunghi saranno effettuate visite di controllo maggiormente approfondite, a seguito delle quali saranno programmati gli interventi di manutenzione straordinaria che risultassero necessari.

Per la gestione corrente degli impianti, previsti con un livello elevato di telecontrollo e di automazione, non sarà richiesta la presenza continua di personale.

Visite sistematiche a frequenza di almeno una volta ogni due giorni saranno comunque effettuate dal

personale della Società proponente.

Tempi di realizzazione

Il concessionario è tenuto a presentare il progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico al **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, al Comune di Casalgrande e ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, comunicando** contestualmente il nominativo ed i riferimenti di contatto del Direttore dei Lavori, preventivamente all'inizio dei lavori che dovranno essere eseguiti nei termini da stabilirsi, a norma di Legge, nel permesso di costruire e nell'Autorizzazione Unica.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

ART. 4 DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

Per ulteriori dettagli e precisazioni in merito alla localizzazione e alla descrizione della derivazione, alle opere ad essa connesse e di quant'altro necessario alla realizzazione ed all'esercizio dell'utenza, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto valutato nell'istruttoria dell'istanza, costituito dagli elaborati indicati a seguito e conservati agli atti di ARPAE – SAC RE - Unità Gestione Demanio Idrico:

COD	NUMERO	TITOLO	Scala	Aggiornamento
A	01	Inquadramento - Sovrapposizione a IGM, CTR, Ortofoto	varie	Dicembre 2016
A	02	Stato di fatto - Rilievo Planoaltimetrico	1:200	Dicembre 2016
A	03	Inquadramento - Sistema idraulico Canale di Secchia: Tratto Traversa di Castellarano - Scolmatore Torrente Rodano	1:20.000	Dicembre 2016
P	01	Stato di progetto - Planimetria	1:200	Gennaio 2019
P	02	Stato di progetto - Sezioni - Prospetto	1:100	Gennaio 2019
P	03	Stato di progetto - Impianto elettrico: Schema unifilare	-	Dicembre 2016
P	04	Stato di progetto - Sistemi e presidi di protezione dell'impianto	1:200	Dicembre 2016
P	05	Stato di progetto - Layout di funzionamento idraulico	1:100/1:50	Dicembre 2016
P	06	Tavola di dettaglio motorizzazione scarico Monte Arnone	varie	Agosto 2017
CN	01	Opere di accantieramento	varie	Dicembre 2016
ST	01	Strutture - Carpenterie manufatti	1:100	Dicembre 2016
SC	01	Stato comparativo: Progetto 2013 - Rimodulazione 2016	1:200/1:500	Dicembre 2016
R	00	Relazione di risposta alla richiesta di integrazioni ARPAE Pratica N. 2764/2016		Dicembre 2016
R	01	Relazione generale		Dicembre 2016
R	02	Stima dei costi di dismissione e di reinserimento ambientale		Dicembre 2016

R	03	Relazione geologico - sismica	Luglio 2019
R	04	Relazione idrologica e idraulica	Dicembre 2016
R	05	Relazione preliminare sulle strutture	Luglio 2017
R	06	Relazione tecnica impianti	Dicembre 2016
R	07	Relazione gestione delle materie	Dicembre 2016
R	08	Relazione sulle interferenze	Dicembre 2016
R	09	Relazione di cantierizzazione	Dicembre 2016
R	10	Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici	Dicembre 2016
R	11	Doc prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza	Dicembre 2016
R	12	Computo metrico estimativo	Dicembre 2016
R	13	Quadro economico di spesa	Dicembre 2016
R	14	Documento fotografico	Dicembre 2016
R	15	Documento previsionale di impatto acustico	Dicembre 2016
R	16	Relazione di conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e misure di reinserimento e recupero ambientale	Dicembre 2016
R	17	POC per la localizzazione dell'impianto idroelettrico "Mulino Veggia" sul Canale di Reggio di Secchia ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	Dicembre 2016
R	18	Relazione Archeologica	Agosto 2017
RI	01	Relazione di risposta alla integrazioni	Agosto 2017
S	01	Piano particellare: Planimetria catastale	Dicembre 2016
S	02	Piano particellare delle aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse	Dicembre 2016
A	01	Accordo tra proponente e Consorzio di Bonifica ai sensi dell'art. R.R. 41/2011	Agosto 2017
E	01	Progetto definitivo vidimato da E Distribuzione S.p.A.	Agosto 2017

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione, a norma della D.G.R. 2012/2013 - punto 2, è allineata con quella della concessione sottesa, a scadenza **31/12/2043**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è

facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 6 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e dell'uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

ART. 7 - CANONE DELLA CONCESSIONE

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissandone gli importi minimi.

La L.R. n. 2/2015 ha disposto le modalità di frazionamento dell'importo dei canoni e la scadenza annuale per la corresponsione dei relativi importi.

L'art. 8 della L.R. n.2/2015 ha stabilito che gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; la medesima disposizione della L.R. n. 2/2015 precisa inoltre che qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La DGR n. 1793/2008 punto 1 ha stabilito di incentivare mediante una riduzione del canone di concessione dovuto pari al 50%, la realizzazioni di impianti idroelettrici la cui derivazione sia in regime di sottensione parziale ai sensi dell'art.29, comma 2 del RR 41/01.

Ai sensi del comma 1 dell'art.8 della L.R. n. 2/2015 l'importo del **canone** per l'uso della risorsa, dovuto alla Regione Emilia-Romagna, in ragione dei ratei mensili considerati per l'anno 2019 (**Ottobre a Dicembre 2019**), consiste in **€ 89,62**.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola

annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART. 8 - CAUZIONE DEFINITIVA

L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, corrispondente alla misura di un'annualità del canone previsto, ai sensi del comma 1 dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, è di **€ 358,49**.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

Oltre alle condizioni e prescrizioni di cui al presente disciplinare, il concessionario ha l'obbligo di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima delle loro esecuzione oppure durante l'esercizio della utenza stessa, sollevando l'amministrazione concedente da qualsiasi vertenza.

Sottensione del Canale Reggiano di Secchia

La derivazione sottende il Canale Reggiano di Secchia in località Mulino di Veggia – sottensione parziale ai sensi dell'art.29, comma 2 lettera a) del Regolamento Regionale 41/2001 - utilizzando esclusivamente le acque che transitano nel canale in rispetto della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Secchia per uso irriguo, assentita dalla Regione Emilia Romagna al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con Atto Dirigenziale n. 9563 del 10/07/2014 con scadenza al 31/12/2043.

Ciò premesso, per la regolamentazione dei rapporti intercorrenti fra le due utenze, in data **24/07/2017** è stata redatta scrittura privata fra il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e la FVfontanellato srl che si recepisce integralmente nel presente disciplinare e che si riporta di seguito, intendendo che gli accordi formalizzati a nome FVFontanellato si intendano assunti dalla subentrata SUNEX 2 Srl:

***DISCIPLINARE DI SOTTENSIONE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 29
DEL R.R. 41/2001 REGOLANTE IL CO-USO DELLE ACQUE
DERIVATE DALL'UTENTE SOTTESO CONSORZIO
DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE
DAL FIUME SECCHIA NEL CANALE REGGIANO DI SECCHIA
AI FINI DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
IN LOCALITA' VEGGIA DA PARTE DELLA DITTA FVFONTANELLATO SRL,
NEL SOLO PERIODO DI TRANSITO
DELLA RISORSA IRRIGUA NEL CANALE***

Il CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE, Corso Garibaldi n.42 - 42121 Reggio Emilia, codice fiscale n. 91149320359, in persona del proprio Legale Rappresentante (l'“Utente Sotteso”)

e

la Società **FVFONTANELLATO S.R.L.**, con sede in Parma, via Nicolodi n. 5/A, CAP 43126, numero di iscrizione nel registro delle imprese di Parma e codice fiscale 02614550347, in persona del proprio Legale Rappresentante Dott. Giovanni Neri (la “Utente Sottendente”),

ciascuna singolarmente “la Parte” ed insieme “le Parti”, con la presente Scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, finalizzata a regolare gli obblighi di FVFontanellato nei Confronti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale,

premessi che

- l'Utente Sotteso è titolare di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo ex Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa 10 luglio 2014, n. 9563, che gli consente di derivare acqua pubblica dal Fiume Secchia nei limiti di portata e periodo riportati nella stessa concessione;
- l'Utente Sotteso può disporre altresì dell'uso a fini ambientali di parte della portata d'acqua derivata a fini irrigui alla traversa di Castellarano;
- è facoltà all'Utente Sottendente il possibile trasferimento a terzi i diritti di uso idroelettrico come regolati dalla presente Scrittura, una volta che avrà dato ogni più ampia evidenza all'Utente Sotteso, circa la adesione integrale al formale rispetto delle condizioni qui esposte da parte del Soggetto subentrante;
- l'Utente Sottendente, FVFontanellato S.r.l. utilizzerà la risorsa in transito nel canale, sfruttando il salto d'acqua presso Veggia, a soli fini idroelettrici, restando a suo integrale carico ogni costo legato al versamento dei Diritti di Concessione per l'Uso Idroelettrico a favore della Regione Emilia Romagna;
- la presente Scrittura è prodotta in ottemperanza a quanto richiesto da ARPAE Reggio Emilia, in sede di Procedimento Autorizzativo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 29 del R.R. 41/2001.

Tutto ciò premesso, anche ai sensi dello stesso articolo 29 del R.R. 41/2001, da ritenersi unitamente agli Allegati parte integrante e sostanziale del Contratto,

SI CONVIENE E STIPULA

Tra le Parti quanto segue.

1. FVFontanellato S.r.l. si impegna ad utilizzare il salto idraulico presso Veggia a fini idroelettrici, una volta che quest'ultima avrà ottenuto l'autorizzazione dai competenti uffici Amministrativi (e.g. Regione, ARPAE) ed a realizzare e gestire lo stesso impianto idroelettrico, ottemperando tra l'altro a tutte le prescrizioni tecniche esposte dal Consorzio all'Utente Sottendente per come esse saranno recepite nel verbale conclusivo di Determina di Autorizzazione Unica.

2. FVFontanellato S.r.l., nello sfruttamento del salto idraulico, accetta che l'Utente Sotteso a sua volta non sia obbligato in alcun modo a far transitare acqua a fini irriguo-ambientali al di fuori dei periodi in cui pianificherà di utilizzare il Canale a prescindere dall'installazione della centrale idroelettrica. La stessa entità delle portate transitive sarà decisa e regolata ad esclusiva discrezione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale senza che la “Utente sottendente” possa trarne motivo per possibili richieste di danni per mancata produzione idroelettrica.

3. FV Fontanellato S.r.l. si impegna a dotare il proprio impianto di tutti i sistemi di sicurezza necessari per mantenere l'intero comparto in piena sicurezza idraulica, come prescritti in sede

di Determinazione di Autorizzazione Unica. Verrà inoltre sottoscritta e consegnata prima dell'inizio dei lavori di costruzione della centrale e, comunque, durante l'esercizio della stessa, una specifica assicurazione a copertura di eventuali danni a terzi causata dalla costruzione e dall'esercizio della centrale idroelettrica nonché data evidenza al Consorzio dell'attivazione di una fideiussione rilasciata da un istituto di credito o da primaria compagnia di assicurazione, ai sensi di quanto previsto dal D.M. 10 settembre 2010, a favore della Pubblica Amministrazione competente (i.e. Provincia di Reggio Emilia, oggi ARPAE) fino a concorrenza dell'importo che sarà determinato dalla stessa Pubblica Amministrazione competente, sempre ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, a garanzia dell'adempimento dell'obbligazione di integrale ripristino dello stato dei luoghi e all'espletamento di tutte le pratiche necessarie, in caso di cessazione, per qualunque ragione o causa, del contratto di concessione.

4. FV Fontanellato S.r.l. accetta che l'Utente Sotteso, sia autorizzato a svolgere tutti gli interventi di manutenzione, ristrutturazione o altro all'interno del Canale Reggiano di Secchia che si renderanno necessari o anche solo opportuni ad insindacabile giudizio del suddetto Utente Sotteso (previa comunicazione e congruo preavviso a FVFontanellato s.r.l.). L'utente Sotteso non potrà quindi essere ritenuto in alcun modo responsabile per l'eventuale interruzione nel deflusso dell'acqua dipendente da tali interventi con conseguente mancata produzione della centrale idroelettrica di Veggia di cui al presente accordo.

Gli obblighi scaturenti dalla presente Scrittura avranno la stessa durata della Concessione di cui è titolare l'Utente Sotteso.

FVFontanellato s.r.l. potrà allocare presso il cosiddetto "salto d'acqua" di Veggia i propri macchinari ed attrezzature per lo sfruttamento idroelettrico dell'acqua ed in particolare a titolo indicativo un impianto a coclea, con facoltà della stessa Utente Sottendente di adottare diverse scelte tecnologiche, purché le stesse siano debitamente autorizzate dagli Enti competenti, compreso il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, nel rispetto delle prescrizioni e della sicurezza idraulica del comparto.

A tale riguardo FVFontanellato s.r.l. si obbliga a realizzare le opere previa opportuna messa in sicurezza dei luoghi e dei manufatti esistenti. Entrambe le Parti avranno la custodia delle infrastrutture di rispettiva competenza.

FV Fontanellato s.r.l. si impegna ad utilizzare il salto d'acqua del canale Reggiano di Secchia solamente per gli usi quivi disciplinati e nel rispetto delle regole di diligenza, espressamente manlevando e tenendo indenne l'Utente Sotteso irriguo per qualsivoglia effetto pregiudizievole dovesse derivare a quest'ultima o a terzi in dipendenza dell'utilizzo dell'acqua che ne farà l'Utente Sottendente.

Resta inteso tra le parti che lo sfruttamento del salto d'acqua per la produzione di energia idroelettrica, da parte di FVFontanellato s.r.l., non dovrà in alcun modo impedire, ostacolare o anche solo rendere più difficoltoso l'utilizzo, da parte del Utente Sotteso, dell'acqua del canale per l'irrigazione agricola e per gli usi ambientali.

Si concorda tra le Parti che per l'utilizzo dell'acqua per uso idroelettrico la Utente Sottendente riconosca un indennizzo omnicomprendente a favore del Consorzio nella misura di 550 €/anno, che la stessa Utente Sottendente provvederà a versare entro il 31 dicembre di ogni anno.

Si conviene inoltre che, in seguito alla presentazione del Progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico e delle opere idrauliche connesse, verrà rilasciata dal Consorzio alla Utente Sottendente, con canone minimo ai sensi della L.R. 7/2012, la concessione per l'occupazione delle aree demaniali, a condizione che le stesse garantiscano il corretto deflusso delle acque e la possibilità di manutenzione in condizioni di sicurezza del tratto di canale interessato dalle stesse opere.

Tali opere resteranno di proprietà della società FVFontanellato s.r.l., che dovrà garantirne la manutenzione nel tempo.

Le manovre idrauliche delle opere saranno gestite dall'Utente Sottendente, a completa responsabilità per danni a cose e persone dell'Utente Sottendente stesso, sia direttamente in maniera automatica dal PLC dell'impianto idroelettrico sia con manovre manuali; dovrà comunque essere garantita ai tecnici del Consorzio la possibilità di azionamento manuale delle opere con intervento in sito, oltre alla possibilità di controllo in remoto del solo stato (posizione) dell'apparecchiatura con particolare riferimento alle paratoie di sbarramento del canale Reggiano di Secchia poste immediatamente a monte della centrale idroelettrica di Veggia.

Si conviene invece che le opere di automazioni da realizzarsi sugli scolmatori esistenti così come concordate in sede di Autorizzazione Unica e da validare da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in una successiva fase di progettazione esecutiva, saranno costruite da FVFontanellato s.r.l. quali opere compensative e verranno cedute gratuitamente al Consorzio, che provvederà a gestirle a proprio onere e costo.

Nella presente Scrittura si applicheranno le disposizioni di legge, con la precisazione che eventuali modifiche normative, anche di natura amministrativa, che dovessero intervenire successivamente alla sottoscrizione della presente Scrittura e che incidano sul contenuto dello stesso non potranno in alcun modo implicare alcun inadempimento o responsabilità a carico delle Parti.

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare la ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dalla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Stato delle opere – La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti a cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

Le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Monitoraggi quantitativi delle portate da effettuarsi ai sensi dell'art.95 del DLgs n.152/06

Fatti salvi gli accordi sopra richiamati fra SUNEX 2 Srl e il Consorzio di Bonifica per regolamentare la sottensione, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto dovrà essere predisposto e trasmesso al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della RER il progetto esecutivo dei dispositivi idonei alla misura delle portate e il volume della risorsa idrica derivata e restituita, con indicata la strumentazione e l'ubicazione dei presidi

da utilizzare.

Ad impianto in esercizio questi dati, espressi in media giornaliera, devono essere trasmessi, con frequenza mensile ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente e alla Regione Emilia Romagna – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici.

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato, dalla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

L'ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt. 96 e 98 del D.lgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Cessazione dell'utenza e dismissione dell'impianto – Oltre a quanto previsto nell'elaborato di progetto "Relazione di dismissione e reinserimento ambientale" si dà atto ai sensi del Titolo III del R.R. n. 41/2001 che le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati secondo le disposizioni della ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

L'ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, nel caso in cui il concessionario, obbligato ai ripristini dei luoghi, non vi provveda, ne dispone il procedimento d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato. La ditta concessionaria, prima dell'inizio dei lavori, è tenuta a stipulare fidejussione bancaria o assicurativa secondo quanto previsto nel D.Lgs 387/03 e nel Decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica i seguenti fatti, eventi od omissioni, qualora diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti relativi al ritiro del provvedimento di concessione, di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione.

Il diritto a derivare, inoltre, decade immediatamente in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n.

41/2001 deve essere comunicata in forma scritta alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dalla SAC concedente a norma del citato articolo 31.

ART. 10 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazione agli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.

La ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, possono disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 11 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

FIRMATO PER ACCETTAZIONE

SUNEX 2 Srl

F.TO GREGORI DAVORIN

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.